

S.S. n.21 "della Maddalena"
 Variante agli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio
 Lotto 1. Variante di Demonte

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

I PROGETTISTI: ing. Vincenzo Marzi Ordine Ing. di Bari n.3594 ing. Achille Devitofranceschi Ordine Ing. di Roma n.19116 geol. Flavio Capozucca Ordine Geol. del Lazio n.1599	
RESPONSABILE DEL SIA arch. Giovanni Magarò Ordine Arch. di Roma n.16183	
IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE geom. Fabio Quondam	
VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO : ing. Nicolò Canepa	
PROTOCOLLO	DATA

ADDENDUM (ID VIP 4107)
 Risposta punto n.3 – Alternativa 1
 Fascicolo pareri Progetto Preliminare 2006

CODICE PROGETTO			NOME FILE			REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	DPT005_D_1601_T01_IA01_AMB_RE02_A.DWG				
DPT005	D	1601	CODICE ELAB.	T01	IA01	AMB	RE02
						A	VARIE
C							
B							
A	Emissione per riscontro MiBACT (prot. 19834 del 23.07.2018)			SETT 2018			
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	

PARERE CONCLUSIVO REGIONE PIEMONTE

Direzione TRASPORTI

Settore Viabilità ed impianti fissi

DETERMINAZIONE NUMERO: 361

DEL: 20/02/07

Codice Direzione: 26

Codice Settore: 26.2

Legislatura: 8

Anno: 2007

Oggetto

Provvedimento conclusivo della Fase di verifica della procedura di VIA , di cui all'art. 10 L.R. 40/98, inerente il progetto preliminare dal titolo: "S.S. 21 del colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli Abitati di Demonte e Vinadio". Necessita' di sottoporre il progetto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98

PREMESSO:

che con nota prot. n. 14395 del 03.05.2007, l'ANAS Spa – Compartimento della Viabilità per il Piemonte - ha inoltrato la richiesta di avvio della fase di verifica della compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, relativamente al progetto preliminare indicato in oggetto;

che il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto rientra nella categoria progettuale n. 9 dell'Allegato B1 della L.R. 40/98;

che con nota n° 5890/22.2 del 15.05.2007 il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, come previsto dall'art. 7 comma 3 della L.R. 40/1998, ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria.

CONSIDERATO

che la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati inerente la fase di verifica della compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n° 40/98, e dell'individuazione del Responsabile del Procedimento è avvenuta sul B.U.R. n° 22 del 31.05.2007.

che a seguito della convocazione con nota n° 5819/26.02 del 31.05.2007, si è tenuta la prima riunione di Conferenza dei Servizi per la Fase di Verifica della compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 10 L.R. 40/98, con il supporto tecnico scientifico di ARPA, invitando:

Direzione Regionale Difesa del Suolo
Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche
Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Urbanistica Territoriale di Cuneo
Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Beni Ambientali
Direzione Regionale Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
Direzione Regionale Opere Pubbliche
Direzione Regionale Opere Pubbliche – Settore decentrato di Cuneo
Direzione Regionale Turismo Sport e Parchi – Settore Pianificazione Aree Protette
Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico – Usi Civici
Direzione Regionale Territorio Rurale
Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura
ARPA Piemonte - Agenzia Regionale per la protezione ambientale – Settore VIA
ARPA Piemonte – SC04 Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
ARPA Piemonte – SC15 Prevenzione del rischio geologico – Area di Cuneo
Ministero per i Beni ed Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte
Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Cuneo
Ministero della Difesa – Comando Reclutamento Forze di Completamento Interregionale Nord
Ministero della Difesa – Comando Logistico Area Nord – Ufficio Programmazione e Trasporti
Ministero della Difesa – Comando Regione Militare Nord – Ufficio Logistico e Infrastrutture
Presidente della Provincia di Cuneo
Comunità Montana Valle Stura
Sindaco del Comune di Demonte
Sindaco del Comune di Aisone
Sindaco del Comune di Vinadio
A.S.L. n. 15
SNAM S.p.A.
ENEL Distribuzione S.p.A
TERNA S.p.A.
ITALGAS S.p.A.
TELECOM Italia S.p.A.
WIND S.p.A.
ANAS S.p.A.- Compartimento della Viabilità per il Piemonte

che, a seguito della convocazione con nota n° 5819/26.02 del 31.05.2007, si è tenuta la prima riunione dell'Organo Tecnico regionale per la Fase di Verifica della compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 10 L.R. 40/98;

che, a seguito della convocazione con nota n° 7008/26.02, in data 06.07.2007 si sono tenute le seconde riunioni della Conferenza dei Servizi e dell'Organo Tecnico Regionale sul progetto preliminare in oggetto, per la Fase di Verifica della compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 10 L.R. 40/98;

VISTI:

l'esito delle sedute di Conferenza dei Servizi, di cui ai verbali del 07.06.2007 e del 06.07.2007;

i pareri, le dichiarazioni e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed assunte agli atti della stessa, riportati nel seguito:

Regione Piemonte, Direzione OO.PP. Settore Decentrato Cuneo, nota n. 30161/25.6 del 03.07.2007;

Regione Piemonte, Direzione Territorio Rurale, nota n. 5667/13.1 del 13.07.2007;

Regione Piemonte, Direzione Difesa del Suolo, nota n. 4588/23.2 del 11.07.2007;
Regione Piemonte, Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche, nota n. 5028/24.2 del 12.07.2007;
Regione Piemonte, Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Gestione Beni Ambientali, nota n. 23942/19.20 del 20.07.2007;
Regione Piemonte, Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, nota n. 8535 del 11.07.2007;
Regione Piemonte, Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, nota n. 6636/16.4 del 20.06.2007;
Provincia di Cuneo, nota n. 6141 del 06.07.2007;
Terna, nota n. TEAOTTO/P2007001416 del 29.06.2007;

il Contributo tecnico-scientifico dell'ARPA trasmesso con nota n. 94987 del 13.07.2007;

CONSIDERATO

che non sono pervenute alla Direzione Trasporti osservazioni al progetto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98;

le richieste di rinvio del progetto alla fase di valutazione ex art. 12 L.R. 40/1998 espresse dalle Direzioni Regionali con le note sopra richiamate, nonché nei rispettivi verbali dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza dei Servizi del giorno 06.07.2007.

RITENUTO

che, alla luce delle risultanze della CdS, il progetto di cui all'oggetto debba essere sottoposto alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98.

Per tutto quanto sopra esposto,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 40/1998;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminare relativi alle sedute tenutesi in data 07.06.2007 e del 06.07.2007;

Visto il verbale dell'Organo Tecnico Regionale del 06.07.2007;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

DETERMINA

- a) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;
- b) di concludere il procedimento relativo alla Fase di Verifica, di cui all'art. 10 della L.R. n° 40/98, relativo al progetto "S.S. 21 del colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli Abitati di Demonte e Vinadio", presentato dall'ANAS S.p.A. – Compartimento della Viabilità per il Piemonte, con sede legale in Torino, C.so Matteotti 8, con nota n. 14395 del 03.05.2007, e di sottoporre il progetto medesimo alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/1998, che potrà avvenire anche per singoli lotti;

- c) di richiedere all'Ente proponente Anas S.p.A. – Compartimento della Viabilità per il Piemonte, che nel corso della redazione del progetto definitivo siano rispettate le condizioni e le richieste di approfondimento emerse in Conferenza dei Servizi preliminare ed elencate nel seguito, finalizzate all'ottenimento in sede della successiva Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo, dei necessari atti di consenso da parte delle Amministrazioni interessate:

ASPETTI AMBIENTALI

In fase di progettazione definitiva si dovrà approfondire l'aspetto relativo all'impatto visivo causato dal viadotto Stura 1, sia in relazione all'estensione dei rilevati di accesso sia in ordine alle caratteristiche delle strutture previste in progetto.

In fase di progettazione definitiva venga approfondita progettualmente la collocazione dello svincolo relativo a Demonte in quanto la soluzione prospettata in corrispondenza del sistema di terre armate risulta un poco azzardata e dal punto di vista paesaggistico un poco artificiosa.

Per quanto attiene l'attraversamento del rio Kant, ancorché in area apparentemente poco visibile, in fase di progettazione definitiva si dovrà approfondire la progettazione del viadotto al fine di comprendere meglio la natura e la qualità delle spalle o strutture portanti, anche in associazione alla struttura che verrà prescelta come travatura di sostegno dell'impalcato.

In fase di progettazione definitiva venga approfondita la progettazione del sistema di svincolo risultante a monte di Aisone, in quanto sembra apportare un eccessivo impatto globale. Le soluzioni dovranno essere controllate anche in funzione della possibilità di tenere sotto controllo gli aspetti formali attendibili ed, in ogni caso, predisporre valide opere di reintegrazione verso il contesto e nelle aree risultanti intercluse.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà contenere la caratterizzazione delle diverse componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione delle opere in progetto (fauna omeoterma, ittiofauna, anfibi, rettili, habitat ripariali, habitat fluviali, vegetazione, suolo, ecc.), l'analisi degli impatti potenziali su tali componenti, l'individuazione e la definizione progettuale degli interventi di mitigazione da porre in atto sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio dell'opera.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere corredato da una prima quantificazione indicativa, anche in base alle tipologie forestali interferite, della consistenza del taglio di vegetazione arborea ed arbustiva necessario per la realizzazione delle opere in progetto. Si raccomanda, inoltre, di trovare soluzioni che consentano di limitare il taglio al minimo indispensabile.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà indicare, anche cartograficamente, i corridoi faunistici presenti nell'area di intervento relativamente all'intero tracciato stradale e dovrà individuare, a livello di progettazione preliminare, gli interventi di mitigazione che si intendono realizzare sull'intero tracciato. Per quanto riguarda invece gli interventi di mitigazione relativi al singolo lotto, la progettazione dovrà avere carattere definitivo.

Gli interventi di mitigazione relativi alla permeabilizzazione dell'infrastruttura viaria al passaggio della fauna selvatica (mammiferi, anfibi e rettili) dovranno essere progettati e realizzati secondo le indicazioni contenute nel manuale "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005), concordandone la localizzazione e la definizione dei criteri costruttivi con la Direzione Territorio Rurale (Corso Stati Uniti 21 – Torino – tel. 011-4324036). Particolare attenzione dovrà essere posta anche nella progettazione degli inviti e della vegetazione localizzata in prossimità dei passaggi. Dovrà infine essere predisposto un piano di manutenzione di tali interventi.

Il progetto definitivo dovrà sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto, di inserimento paesaggistico, di mitigazione e di compensazione ambientale, indicando le diverse tipologie di intervento e la loro localizzazione. Il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa.

Nell'individuazione delle diverse tipologie di intervento dovrà essere posta particolare attenzione alla presenza e alla necessità di ricostituzione dei corridoi faunistici e degli ambienti ripariali.

La progettazione dovrà prevedere anche il recupero delle aree di cantiere e delle superfici utilizzate per lo stoccaggio temporaneo del terreno di scotico, dello smarino e dei materiali di costruzione.

Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà predisporre un piano di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arbustive ed arboree ricostituite.

ASPETTI IDRAULICI, IDRICI

Nel corso della progettazione definitiva, dovrà essere valutata, in accordo con la Provincia di Cuneo e con l'Autorità Idraulica competente sul fiume Stura (AIPO), la possibilità di prevedere la demolizione del ponte esistente a servizio dell'attuale strada provinciale per il Colle della Lombarda al fine di mantenere un solo manufatto stradale di attraversamento del fiume Stura in un'area idraulicamente critica, considerata la vicinanza con gli sbocchi del Rio Sant'Anna e del Rio Freddo. Si potrebbe in merito prevedere eventualmente la realizzazione di due rotatorie di scambio, una in destra e una in sinistra Stura, o di uno svincolo a livelli sfalsati.

In considerazione del fatto che nel tratto terminale della Variante di Vinadio (prog. 13+900 – 14+200) il tracciato si sviluppa in corrispondenza della confluenza del Rio Freddo con il fiume Stura e, di conseguenza, interferisce con le aree esondabili di entrambi i corsi d'acqua, nella progettazione definitiva dovrà essere effettuato uno studio idraulico puntuale ed approfondito per verificare, anche in caso di eventi di piena catastrofici, la compatibilità idraulica delle opere in progetto.

Al fine di consentire la valutazione puntuale degli aspetti idraulici e demaniali inerenti sia il R.D. 523/1904 che il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004, nella progettazione definitiva, oltre alla documentazione progettuale di cui all'art. 25 del Regolamento 554/99, dovrà essere predisposto un apposito elaborato progettuale (planimetria su base catastale) che individui, anche per i tratti in galleria e per il tratto dove sono previsti interventi di adeguamento in sede, tutte le interferenze del tracciato con i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche o aventi sedime demaniale.

Per i viadotti denominati Stura 1 e Stura 2 dovranno essere effettuate le verifiche idrauliche nel dettaglio tenendo conto della tendenza alla divagazione del torrente, del trasporto solido, comprendendo anche le verifiche allo scalzamento delle fondazioni, l'eventuale rigurgito, ecc..

Nella verifica dovranno essere tenuti in conto anche i rilevati di accesso all'opera, che dovranno risultare trasparenti per il torrente.

Nel progetto definitivo del primo lotto dovranno essere verificate nel dettaglio la localizzazione dell'area per lo stoccaggio temporaneo dello smarino e di quella di cantiere per valutare eventuali sensibilità ambientali, prima fra tutte la pericolosità in relazione alla esondabilità della Stura e gli eventuali accorgimenti necessari a garantirne la temporanea presenza sul territorio delle nuove occupazioni.

In analogia si dovrà procedere anche per la progettazione del secondo lotto, dove entrambi i previsti cantieri sembrano interferire con le aree di esondazione della Stura, ma in particolare appare critico il cantiere di monte che sembra incrociare il limite dell'area esondabile per piene con tempo di ritorno 200

anni, quelle che nel PAI verrebbero classificate come Eb. Anche per il terzo lotto sarà necessario prevedere il dettaglio dell'interferenza con la Stura per il cantiere di valle.

Nella progettazione definitiva dovrà essere approfondito lo studio delle possibili interferenze del tracciato con le infrastrutture afferenti al servizio idrico integrato per delineare eventuali azioni di compensazione o mitigazione da concordarsi con i responsabili dei singoli servizi.

In fase di progettazione definitiva dovrà essere valutata la possibilità che le venute d'acqua significative e persistenti eventualmente intercettate (di portata paragonabile alle emergenze sorgentizie della zona) possano essere captate e convogliate all'esterno, per l'eventuale utilizzo a vantaggio delle comunità locali, previa comunicazione all'ente gestore Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) competente per territorio, il quale indicherà le opportune modalità operative al riguardo.

RACCOLTA ACQUE DI PIATTAFORMA

Per quanto riguarda l'intercettazione delle acque di piattaforma, il progetto definitivo dovrà indicare i recettori finali, individuando le soluzioni adatte ad evitare che, in corrispondenza dei punti di rilascio, nel caso di portate eccezionali, si creino problemi di erosione e di esondazione ora non esistenti. Dovrà essere approfondito, inoltre, l'aspetto relativo alle caratteristiche tecniche delle vasche di cattura delle acque di prima pioggia, previste dal progetto, e dei necessari accorgimenti per la separazione ed estrazione sia dei materiali sedimentabili che sospesi (es. sostanze oleose); in merito dovrà essere predisposto un piano di manutenzione finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo.

IMPATTO ACUSTICO

In sede di progettazione definitiva, dovrà essere predisposta la "Documentazione d'Impatto Acustico" da redigersi in maniera conforme a quanto previsto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. Nell'ambito di tale documentazione dovrà essere valutato l'impatto acustico dell'opera sui recettori presenti, individuando, se necessario, idonei interventi di mitigazione/compensazione ambientale, quali asfalto fonoassorbente o barriere fonoassorbenti. Particolare attenzione dovrà essere posta, per il Lotto 2 nel tratto di adeguamento della strada esistente, visto l'incremento di traffico previsto pari a 6667 autoveicoli/giorno per ogni singola corsia; lungo tale tratto sono infatti presenti alcuni recettori, quali abitazioni, che potrebbero risentire negativamente dell'incremento del traffico. Durante la fase di cantiere, per tutti i Lotti, dovranno essere adottati dei sistemi di mitigazione sia sulla scelta sia sull'uso e localizzazione dei macchinari, al fine di ridurre le emissioni acustiche, così come già previsto in fase di progettazione preliminare.

ASPETTI RELATIVI AL RISCHIO VALANGHE

Si ritiene opportuno che nel progetto definitivo del terzo lotto venga adeguatamente trattata la problematica legata alla valanga di Cima Crosa, in destra orografica del Torrente Stura, di fronte all'abitato di Vinadio (cfr. Atlante delle Valanghe, Capello, 1977), rappresentata anche nella Carta di localizzazione probabile delle valanghe della Provincia di Cuneo, provvedendo a realizzare le infrastrutture necessarie per la messa in sicurezza della nuova strada.

INTERFERENZE CON LA VIABILITA' LOCALE

Il progetto definitivo dovrà puntualmente risolvere le interferenze con la viabilità provinciale ed in particolare con la SP 268 Demonte – San Giacomo ed SP 337 di destra Stura.

Qualora, a livello di progettazione definitiva, si ipotizzi l'utilizzo della viabilità provinciale, ed in particolare della SP 337 di destra Stura, si dovrà provvedere anche alla realizzazione di opere di messa in sicurezza, in quanto nella sua attuale configurazione la strada SP 337 non è in grado di accogliere una viabilità di tipo pesante per mancanza di portanza della pavimentazione, per le limitate dimensioni della carreggiata e per le caratteristiche delle opere di sostegno a mezza costa, spesso costituite da muri in pietrame.

INTERFERENZE CON IL TERRITORIO AGRICOLO

Nella predisposizione del progetto definitivo, il proponente dovrà verificare con i consorzi irrigui operanti nell'area interessata dagli interventi le soluzioni individuate per risolvere le eventuali interferenze con i canali irrigui esistenti, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Al fine di individuare e risolvere le criticità relative a tali aspetti e di definire il cronoprogramma dei lavori, il proponente dovrà prendere contatto con l'Aggregazione Consorzi Irrigui Sinistra Stura di Demonte – Corso Nizza 37 - Cuneo.

Nella redazione del progetto definitivo il proponente dovrà considerare la necessità di consentire l'accesso ai fondi agricoli sia durante la fase di cantiere, sia in relazione alla persistenza delle opere sul territorio.

ASPETTI RELATIVI AD ALTRE INTERFERENZE

Sono state individuate tre interferenze le linee elettriche a 132 kV della società TERNA, precisamente:

- Linea T 721 Pietraporzio – Vinadio nelle campate 60-61 e 68-69;
- Linea T 757 Demonte – San Rocco nelle campate 0-1 e 5-6;
- Linea T 758 Demonte – San Rocco nella campata 1-2.

Nei punti di interferenza è necessario verificare che i conduttori rispettino la distanza minima di 8,98 m. dalla quota del piano stradale, nelle condizioni previste dal D.M. 21.03.1988 n. 28 art. 2.1.06 a). Si fa presente, inoltre, che i sostegni e le relative fondazioni non devono avere alcun punto fuori terra ad una distanza orizzontale minore di 15 m. dal confine della strada statale come da D.M. 21.03.1988 n. 28 art. 2.1.07 d).

Si ricorda che nella redazione del progetto definitivo si dovranno valutare tecnicamente ed economicamente, con gli Enti e con le Società interessate, tutte le ulteriori interferenze del tracciato con eventuali servizi.

CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA

Il materiale terroso derivante da operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e riutilizzato per gli interventi di recupero ambientale. Il progetto definitivo dovrà indicare le aree destinate allo stoccaggio del terreno di scotico e dovrà specificare le modalità di stoccaggio, conservazione e manutenzione dei cumuli in relazione ai tempi di stoccaggio del materiale e di ripristino ambientale dei luoghi.

Durante l'esecuzione degli interventi in alveo per la realizzazione dei viadotti dovrà essere garantito il libero deflusso delle acque, attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savanelle), per ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica.

Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo,

quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

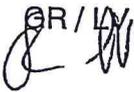
In fase di costruzione dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari per intercettare eventuali rilasci accidentali, evitando che essi possano pervenire nel reticolo irriguo e/o in falda.

- d) di dare atto che la presente determinazione sarà inviata alla Società proponente ANAS S.p.a. – Compartimento della Viabilità per il Piemonte ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe IACOPINO

GR/LV




ADDENDUM (ID VIP 4107) – RISPOSTA PUNTO N.3 – ALTERNATIVA 1

PARERI CONFERENZA DI SERVIZI



REGIONE
PIEMONTE

Dirazione Trasporti

Settore Viabilità ed Impianti Fissi
strade-funi.trasporti@regione.piemonte.it

Campese

UFFICIO TECNICO
~~Area Nuove Costruzioni~~

Wino

Furlano agli atti:

fare copia da
trasmissione e zone
col progetto

Data 05/08/07

Protocollo 9529/26.2

Fascic. 3.2

All'ANAS S.p.A.
C.so Matteotti, 8
10121 TORINO

OGGETTO: "SS 21 del colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio".
Trasmissione copia pareri.

Con la presente, si provvede a trasmettere copia dei pareri pervenuti agli atti della Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare in oggetto, conclusasi con determinazione dirigenziale n. 361/26.02 del 30.07.2007.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe IACOPINO

Allegati: copia pareri

GR / W
JC / W

ANAS S.p.A.



Prot. CT0-0028903-A del 12/09/2007
2089725

er

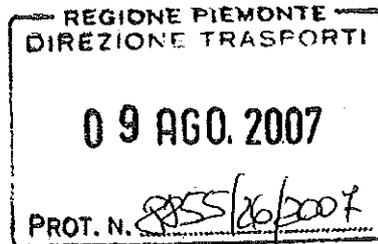


**PROVINCIA
di CUNEO**

C.so Nizza, 21 - 12100 CUNEO
Tel. (0171)445111 - Fax
(0171)698620
Codice Fiscale e Partita IVA n.
00447820044

**SERVIZI TECNICI
SETTORE III
CUNEO**

N. 6799 di prot.
- Allegati n. _____
Risposta alla nota _____



Cuneo, li 24 LUG. 2007

Conferenza dei servizi
Regione Piemonte

OGGETTO: SS 21 del Colle della Maddalena.

Variante stradale tra gli abitati di Demonte ed Aisone.

Parere per la conferenza dei servizi.

SETTORE VIABILITÀ

Con la presente si conferma il parere positivo di questa Amministrazione circa l'opera in oggetto. Per quanto concerne gli aspetti di interferenza con la viabilità provinciale non si ritiene che si debba procedere a specifici studi di impatto ambientale. In particolare si apprezza il limitato impatto con la viabilità provinciale, il criterio di ricercare il miglioramento in sede della viabilità esistente, laddove possibile, e la presenza di un adeguato interscambio con la viabilità locale.

Si coglie comunque l'occasione di riportare alcune osservazioni al fine di contribuire ad una più esaustiva stesura del progetto definitivo.

In particolare si richiede che nel progetto definitivo:

- siano puntualmente definite le interferenze con la viabilità provinciale ed in particolare con la SP 268 Demonte - San Giacomo ed SP 337 di destra Stura;
- si valuti la possibilità di accorpate in un'unica opera lo scavalco del fiume Stura nei pressi della SP 255 per il Colle della Lombarda eventualmente utilizzando due rotatorie di scambio, sia in destra che in sinistra Stura, o con uno svincolo sfalsato;
- qualora si ipotizzi l'utilizzo della viabilità provinciale, ed in particolare della SP 337 di destra Stura, si dovranno prevedere opere di messa in sicurezza della strada in quanto nella sua attuale configurazione la strada stessa non è in grado di accogliere una viabilità di tipo pesante per mancanza di portanza della pavimentazione, per le limitate dimensioni della carreggiata per le caratteristiche delle opere di sostegno a mezza costa spesso costituite da muri in pietrame.

SETTORE TUTELA AMBIENTE

Per quanto di competenza dello scrivente Settore, e in considerazione delle caratteristiche dell'opera in oggetto, si ritiene auspicabile sottoporre il progetto alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

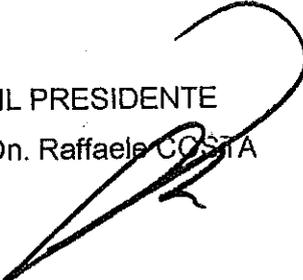
In particolare, lo studio d'impatto ambientale dovrà tenere in adeguata considerazione, sviluppando i dovuti approfondimenti, i seguenti aspetti:

- potenziali impatti sui corpi idrici superficiali, con specifico riferimento a:
 - caratteristiche tecniche delle vasche di cattura delle acque di prima pioggia, previste dal progetto, e dei necessari accorgimenti per la separazione ed estrazione sia dei materiali sedimentabili che sospesi (es. sostanze oleose);
 - gestione delle acque di aggettamento, derivanti dalle operazioni di scavo e consolidamento del fronte delle gallerie in progetto;
- potenziali interferenze con i corpi idrici sotterranei, in termini di rischio di depauperamento quali-quantitativo degli acquiferi, con particolare riferimento ai tratti in galleria, eventualmente sfruttati per uso potabile o produttivo;
- ricadute, in termini di inquinamento acustico, sui ricettori che saranno interessati dalla fase di cantierizzazione dell'opera e, successivamente, dal traffico veicolare derivante dall'utilizzo dell'opera stessa, prevedendo, qualora necessario, la realizzazione di interventi di mitigazione sonora, quali barriere acustiche ecc.;
- gestione dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni (stoccaggio, recupero, smaltimento, etc...).

Infine, per quanto attiene agli aspetti relativi al vincolo idrogeologico ed alle cave di prestito, ai sensi della legge regionale n. 44/2000, non si rinvergono competenze dirette della Provincia.

Con l'occasione si porgono i migliori saluti

IL PRESIDENTE
On. Raffaele COSTA





Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Comando Provinciale
Cuneo

Prot. N. 7871 Pos. IV 1/5

Cuneo, 19/07/07

Rif. nota n. 7008/26.2 del 27.06.2007

13.5 3.2 Ruberto Varetto Rosso Fig. 2
REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE TRASPORTI
01 AGO. 2007
PROT. N. 8693/26/2007

ALLA REGIONE PIEMONTE
Direzione Trasporti
Settore Viabilità ed Impianti fissi
Via Belfiore, 23
10125 - TORINO

Oggetto: Legge regionale 14.12.1998, n° 40, art. 10, comma 2;
Comune: DEMONTE – AISONE - VINADIO (CN)
Località: Varie
Ditta: ANAS S.p.A. – Compartimento viabilità per il Piemonte
SS 21 del Colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di
Demonte e Vinadio
Parere relativo alla fase di verifica della procedura di VIA (sul progetto preliminare)

In risposta alla nota in riferimento e dopo l'esame della relazione geologica e idrogeologica presentata nell'ambito del progetto preliminare, si fa presente che *gran parte delle opere in progetto (opzione 2) si svilupperanno in zone non soggette a vincolo idrogeologico.*

Il primo tratto in vincolo riguarda l'attraversamento del T.Kant con un viadotto.

Nel secondo tratto in vincolo (a monte dell'abitato di Aisone) il tracciato si svilupperà in galleria, dove il vincolo idrogeologico non è operante.

Però, poiché diverse aree soggette a vincolo idrogeologico potrebbero essere coinvolte nella fase di deposito dello smarino proveniente dallo scavo delle gallerie, per tali motivazioni l'intervento proposto dovrà essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e per le successive fasi della procedura.

Cordiali saluti.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Vice Questore a. f. le SALSOTTO Ing. Paolo)

file: F:\Vincolo Idrogeologico\Testi\Lettere varie\Demonte Aisone Vinadio ANAS variante stradale prog.preliminare 2007.doc



3.2 Verbo
Rubbato

26.2

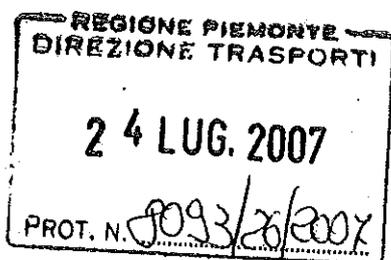
REGIONE PIEMONTE

B5

DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
SETTORE GESTIONE BENI AMBIENTALI

Torino 20-07-07

Prot. 23942/19.20
Rif n.21434 /19.20 del 28/06/2007



Alla Direzione Trasporti
Settore Viabilità e Impianti Fissi
Via Belfiore,23
10125 Torino

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio
del Piemonte
Piazza S.Giovanni , 2
TORINO

OGGETTO: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
D.lgs.22 Gennaio 2004 n. 42 – Parte III
DPR n. 616/77 art.82, commi 1 e 2
Comune : Demonte, Aisone, Vinadio (CN)
Intervento: SS 21 del Colle della Maddalena. Variante Stradale
compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio – Progetto Preliminare
Proponente: ANAS S.p.A

Conferenza dei Servizi - art.10, comma 2 della L.R.40/98
In data 06/07/2007 ore 10.00

In riscontro alla nota di Convocazione prot. n.7008/26.2 del 27/06/2007
qui pervenuta da Codesta Direzione in data 28/06/2007, relativa alla Conferenza dei
Servizi prevista per il giorno 06/07/2007 ore 10.00, tenutasi presso la sede di Codesta
Direzione ,

presa visione del verbale relativo a detta Conferenza,

richiamato altresì il verbale relativo alla Conferenza precedente tenuta
presso la medesima sede in data 07/06/2007,

n.

considerato che relativamente ad alcune soluzioni prospettate per risolvere situazioni di svincolo e l'attraversamento del torrente Stura in viadotto, permangono alcune perplessità sia in ordine alla localizzazione che in ordine alle soluzioni prospettate,

con la presente al fine di poter approfondire le alternative possibili in ordine all'impatto visivo determinato o altrimenti a prefigurare un convincente inserimento paesaggistico delle opere stesse,

si richiama che il progetto globalmente oppure anche per lotti, sia avviato alla fase di Valutazione di Impatto ambientale.

In particolare gli aspetti che si ritengono da approfondire sono la realizzazione del viadotto Stura 1 per il quale si vorrebbe controllare in modo più rigoroso, l'impatto visivo determinato sia in relazione alla estensione del rilevato di accesso sia in ordine alle caratteristiche delle strutture previste in progetto; tale approfondimento come ovvio al fine di snellire per quanto possibile la incidenza formale delle strutture e se possibile determinarne una buona qualificazione.

Analogamente appare da rivedere la collocazione dello svincolo relativo a Demonte in quanto la soluzione prospettata in corrispondenza del sistema di terre armate risulta un poco azzardata e dal punto di vista paesaggistico un poco artificiosa.

Per quanto attiene all'attraversamento del Rio Kant, ancorché in area apparentemente poco visibile si dovrebbe comprendere meglio la natura e la qualità delle spalle o strutture portanti del viadotto, anche in associazione alla struttura che verrà prescelta come travatura di sostegno dell'impalcato; anche in questo caso si ritiene che l'insieme debba essere di buona qualificazione formale.

Per quanto attiene infine al sistema di svincolo risultante a monte di Aisone si intravede anche in questo caso la necessità di alcuni approfondimenti poiché la complessità delle funzioni alle quali dare risposte, sembra apportare un eccessivo impatto globale; anche in questo caso si ritiene che le soluzioni vadano controllate anche in funzione della possibilità tenere sotto controllo gli impatti formali attendibili ed in ogni caso predisporre valide opere di reintegrazione verso il contesto e nelle aree risultanti intercluse.

Si porgono distinti saluti a disposizione per ogni chiarimento.

Il Funzionario Istruttore
U. Sivazza

Il Dirigente del Settore
Arch. Oualdo Ferrero

IL VICARIO
dott. Enzo ABATELLI

Prot. n. 5664/13.1

Torino, 17 LUG. 2007

Alla Direzione Trasporti
Settore Viabilità ed Impianti Fissi
Via Belfiore 23
10125 TORINO

Al Settore Sistema Informativo Ambientale
e Valutazione di Impatto Ambientale
Via Principe Amedeo 17
10123 TORINO

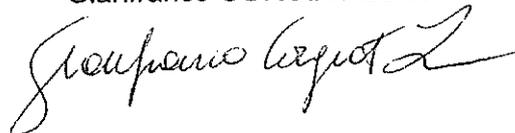
Al Responsabile del Settore 13.1

Oggetto: Art. 10 legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40. Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "S.S. 21 del Colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio" da localizzarsi nei Comuni di Demonte, Aisone e Vinadio (CN), presentato da ANAS S.p.A. - Compartimento della viabilità per il Piemonte.

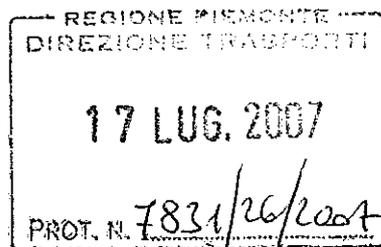
Sulla base degli elaborati progettuali esaminati dal funzionario incaricato, questa Direzione trasmette il proprio contributo istruttorio sul progetto "S.S. 21 del Colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio", presentato da ANAS S.p.A. - Compartimento della viabilità per il Piemonte.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Gianfranco CORGIAT LOIA



JAB/EFM





Direzione Territorio Rurale

Oggetto: Art. 10 legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40. Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "S.S. 21 del Colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio" da localizzarsi nei Comuni di Demonte, Aisone e Vinadio (CN), presentato da ANAS S.p.A.

Il funzionario dott.ssa Elena Fila-Mauro è stato incaricato dell'istruttoria tecnica degli elaborati progettuali relativi al progetto "S.S. 21 del Colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio" da localizzarsi nei Comuni di Demonte, Aisone e Vinadio (CN), presentato da ANAS S.p.A..

Il progetto consiste nella realizzazione di una variante alla S.S. 21 nei pressi degli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio, consistente nella realizzazione di una nuova sede stradale, con tratti in viadotto e in galleria per buona parte del tracciato, e nel recupero della sede stradale già esistente, mediante allargamento a monte, nel tratto tra Demonte e Aisone.

Opere in progetto:

L'opera in progetto rientra nella categoria delle strade extraurbane secondarie, aventi una corsia per senso di marcia e caratterizzate da una velocità di progetto compresa tra i 60 ed i 100 km/h; la larghezza della piattaforma stradale è di 10,50 m. La norma prevede, inoltre, la realizzazione di piazzole di sosta distanziate tra loro di circa 1000 m, da ubicarsi su entrambi i sensi di marcia.

Il progetto prevede di realizzare 4 gallerie e 4 viadotti, con passaggio in sinistra orografica degli abitati di Aisone e Demonte per non interferire con gli impianti sportivi situati in destra orografica.

Più in dettaglio, il tracciato in progetto devia a destra dalla S.S. 21 esistente tramite rotatoria a raso prima dell'ingresso nel centro di Demonte in località Rialpo. Dopo circa 200 m si entra all'interno della Galleria Demonte 1 (lunghezza 1805 m). In corrispondenza della profonda incisione valliva del Rio Cant è previsto un viadotto ad unica campata (lunghezza 28 m). Quindi vi è l'ingresso nella Galleria Demonte 2 (lunghezza 1265 m). All'uscita è prevista la seconda rotatoria a raso che ricollega alla S.S. 21 esistente. Tale rotatoria sarà realizzata su un rilevato in terra armata.

Il tratto tra Demonte e Aisone, di lunghezza pari a circa 3200 m, è realizzato in allargo alla sede stradale esistente, adeguandola alle dimensioni previste dalla normativa vigente. Gli sbancamenti a monte saranno protetti da muri a gravità in calcestruzzo, di altezza variabile da 2,5 a 12 m e, laddove la qualità della roccia lo permetterà, i muri saranno sostituiti da interventi di chiodatura del versante. È quindi prevista la realizzazione della Galleria Aisone (lunghezza 2267 m). L'attraversamento dello Stura di Demonte avviene con la costruzione del viadotto Stura 1 (lunghezza 371 m). Successivamente, vi è l'ingresso nella Galleria Vinadio (lunghezza 2115 m). Con due viadotti vengono attraversati il Rio Freddo (lunghezza 28 m) e nuovamente lo Stura di Demonte (Viadotto Stura 2 lunghezza 126 m), per riportarsi in sinistra orografica e ritornare sulla S.S. 21 esistente. Le intersezioni con le viabilità minori già presenti ed il raccordo finale dopo il centro abitato di Vinadio con la statale esistente avvengono tutti mediante rotonda a raso.

Cantierizzazione:

Le aree di cantiere e la viabilità sono state studiate separatamente per 3 lotti di realizzazione dell'opera. Le principali aree di cantiere previste sono collocate in corrispondenza degli imbocchi delle gallerie. Queste saranno necessarie per il deposito temporaneo dei materiali d'opera durante le diverse fasi realizzative e per lo stoccaggio temporaneo dello smarino.

La rete viaria impegnata in tutta la fase di attività del cantiere gravita in parte sull'attuale strada statale e per il resto sulla S.P. 337. Sarà comunque evitato il transito dei mezzi pesanti all'interno dei centri abitati.

Per il confezionamento del cls e del conglomerato bituminoso si farà direttamente riferimento ai siti estrattivi con annessi cementifici e/o centrali di betonaggio presenti nella zona. Il criterio dichiarato nel progetto è quello del massimo reimpiego dei materiali derivanti dalle attività di scavo previste nel progetto: il materiale di smarino delle gallerie di Demonte e di Aisone presenta caratteristiche tali per cui potrà essere riutilizzato in loco per soddisfare il fabbisogno relativo alla formazione dei tratti in rilevato; mentre la parte in esubero sarà allontanata e riutilizzata per analoghe realizzazioni. Invece il materiale di smarino della galleria di Vinadio è di natura ottima per la formazione di inerti da calcestruzzo. Nelle successive fasi di progettazione, potrebbe risultare necessario l'approntamento di un frantoio e di una centrale di betonaggio nell'area di cantiere principale.

Il bilancio finale dei movimenti di terra per l'intera opera è:

- volume di smarino totale: 1.549.303 mc
- volume di rilevato: 182.276 mc
- quantità totale di smarino in disavanzo destinata al conferimento a discarica: 1.295.026 mc

Ambiente:

La variante in progetto attraversa la media valle della Stura di Demonte, in cui il substrato roccioso appare strutturalmente molto di articolato e complesso, composto da un caotico insieme di grandiosi ammassi rocciosi, riferibili a rocce di origine completamente diversa (rocce cristalline e rocce sedimentarie).

Idrogeologicamente, il tratto di valle in esame è dominato e caratterizzato dalla presenza del torrente Stura di Demonte e da una serie (oltre 15) di affluenti che drenano i bacini laterali. Il principale di tali affluenti proviene dal versante sinistro ed è il torrente Cant che dispone di un grande bacino imbrifero, affluente nella Stura dopo aver attraversato l'abitato di Demonte. Affiancano lo stesso torrente una serie di piccoli rii (Folco, Peirolera, Piulot, Mena e altri) che drenano soprattutto i bacini laterali del versante destro. In merito alla permeabilità della zona, si osserva che lungo il versante destro le sorgenti sono poche, mentre abbondanti sono i ruscellamenti conseguenti ad ogni evento piovoso: ne consegue che nel complesso il substrato roccioso può essere ritenuto impermeabile. Per contro, nel versante sinistro si riscontra la presenza di sorgenti e soprattutto la carenza di ruscellamenti di superficie, anche in stagioni piovose: si è evidentemente in presenza di una notevole permeabilità per carsismo sotterraneo. Per quanto concerne il fondovalle della Stura di Demonte, la vasta presenza della colmata alluvionale assicura una buona permeabilità e costituisce un vasto e potente acquifero alimentato dalle correnti di subalveo del torrente.

L'opera lambisce in parte il limite della Zona di Protezione Speciale "Alte Valli Stura e Maira" IT1160062, mentre non interferisce con il Sito di Importanza Comunitaria "Stura di Demonte" IT1160036.

Ambiente idrico:

Impatti potenziali in fase di cantiere:

- scarico di acque reflue dagli insediamenti civili di cantiere;
- sversamento accidentale di materiali inquinanti (lavorazioni in alveo e deviazioni/intubamento dei corsi d'acqua interferenti con le lavorazioni);
- scarico di acque industriali derivanti dal lavaggio di mezzi operativi, miscelazione di materie prime, lavaggio piazzali;

- intorbidimento delle acque superficiali per attività che interferiscono, in modo diretto o indiretto, con il corpo idrico;
- interferenza con l'assetto idraulico dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza.

Impatti potenziali in fase di esercizio:

- Il tracciato proposto non altera l'attuale regime delle acque presenti, in quanto lungo tutto il percorso, nei tratti in rilevato, sono previsti tombini circolari di attraversamento, colleganti i fossi di guardia disposti al piede del rilevato ed atti a mantenere la situazione di ruscellamento esistente in modo da non alterare il regime di deflusso fra le aree separate dalla nuova infrastruttura.
- In fase di esercizio dell'infrastruttura potranno riscontrarsi livelli di concentrazione di inquinanti inorganici nelle acque derivanti dalla piattaforma stradale non critici, mentre le acque di dilavamento (prima pioggia) della sede stradale potranno presentare significativi livelli di concentrazione di inquinanti organici (oli minerali, idrocarburi incombusti, particolato solido sedimentabile). A tale riguardo il proponente ritiene opportuno un idoneo intervento di mitigazione mirato al trattamento depurativo delle acque di prima pioggia.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi:

Impatti:

Le opere comporteranno una sottrazione di suolo a scapito delle componenti in oggetto ed il taglio della vegetazione ivi presente. In particolare, vi sarà l'occupazione e la sottrazione di suolo destinato ad attività agro-silvo-pastorali.

L'inserimento della pista di cantiere provocherà l'interruzione o lo spostamento di corridoi ecologici (per lo più filari arborei o siepi) presenti attualmente.

Gli interventi che interferiscono con il corso d'acqua altereranno, per il periodo dei lavori in alveo, le componenti abiotiche dell'ecosistema ripario, con ricaduta sulle componenti biotiche e conseguente frammentazione dell'ecosistema stesso.

La vegetazione riparia subirà degli effetti di rottura e limiterà la sua funzione di filtro e di fitodepurazione degli inquinanti.

Le aree ripariali sono da considerarsi potenziali zone di rifugio per la nidificazione di avifauna stanziale e di passo e sicuri corridoi di transito. E' da considerare il disturbo provocato dalla fase di cantiere ai micromammiferi presenti.

In fase di esercizio, si verificherà il disturbo e l'allontanamento delle specie animali causato dal traffico veicolare, che può anche avere ripercussioni sulla qualità dell'aria, sulla qualità dell'acqua e sull'ambiente acustico. Infatti gli impianti fitosociologici presenti possono subire danni dal traffico per l'immissione di polveri e le acque superficiali possono subire alterazioni della composizione per la veicolazione di inquinanti causati da sversamenti accidentali.

Nel progetto si afferma che la presenza di lunghi tratti in galleria riduce al minimo l'impatto ambientale della nuova opera.

A seguito dell'esame della documentazione presentata dal proponente, si rileva che la Relazione Ambientale risulta carente per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- caratterizzazione degli habitat fluviali e ripariali interferiti dalle opere in progetto;
- caratterizzazione della fauna ittica presente nella Stura di Demonte nel tratto di intervento;
- prima quantificazione della consistenza del taglio di vegetazione arborea e della perdita di superficie boscata a seguito della realizzazione delle opere in progetto;
- misure di mitigazione da porre in atto in fase di cantiere nei confronti delle componenti suolo, fauna acquatica, habitat ripariali, habitat acquatici;

- individuazione (descrittiva e cartografica) degli interventi di mitigazione e di compensazione ambientale.

Per quanto riguarda i passaggi per la fauna, la Relazione Ambientale ne prevede la realizzazione, senza però fare una prima individuazione delle tipologie che si intendono realizzare e senza indicare la loro possibile collocazione lungo il tracciato.

A questo proposito si rileva l'importanza di uno studio preventivo dei corridoi ecologici presenti sul territorio al fine di una corretta progettazione degli interventi di mitigazione relativi alla permeabilizzazione dell'infrastruttura viaria al passaggio della fauna selvatica.

Consultando i dati dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica relativi agli incidenti stradali che hanno coinvolto animali selvatici emerge che nel solo periodo 2003-2006 sono stati denunciati 20 sinistri nei Comuni di Demonte, Aisone e Vinadio, di cui 11 collocabili con certezza sulla S.S. 21. Le specie incidentate sono capriolo (8), cervo (4), cinghiale (5), altro (3). Vista la criticità accertata di questo tratto di S.S. 21, dovrà essere posta particolare attenzione nello studio dei corridoi ecologici e nella conseguente progettazione dei passaggi per la fauna.

A seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, alla luce di quanto sopra esposto e in base a quanto emerso durante le riunioni dell'Organo Tecnico regionale e della Conferenza dei Servizi, considerate le caratteristiche ambientali del territorio in cui si inserisce l'infrastruttura viaria, la complessità dell'opera (4 gallerie e 4 viadotti) e l'entità degli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali, la Direzione scrivente si esprime positivamente sul tracciato stradale proposto nel progetto preliminare presentato e ritiene opportuno che la successiva progettazione definitiva dei singoli lotti sia assoggettata alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 40/1998.

Alla luce degli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica che la Direzione persegue, sono di seguito elencate le prescrizioni che dovranno essere recepite dal proponente in fase di progettazione definitiva dell'opera e di redazione dello Studio di Impatto Ambientale:

1. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalla realizzazione degli interventi in progetto, il proponente dovrà verificare eventuali interferenze con il reticolo irriguo e con la viabilità rurale. Nel caso in cui fossero accertate interferenze, il proponente dovrà assicurare la funzionalità della rete irrigua esistente e consentire l'accesso ai fondi agricoli sia durante la fase di cantiere, sia in relazione alla persistenza delle opere sul territorio.
In particolare per quanto riguarda i canali e gli impianti di irrigazione, il progetto definitivo dovrà individuare le soluzioni più idonee a risolvere le problematiche inerenti le interferenze con gli impianti e gli attraversamenti della rete irrigua, in modo da assicurarne la continuità e la funzionalità e da consentire l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza. Si dovranno tenere in debita considerazione per l'esecuzione dei lavori anche i tempi e la durata della stagione irrigua al fine di non interferire con l'erogazione del servizio da parte dei consorzi d'irrigazione. Al fine di individuare e risolvere le criticità relative a tali aspetti e di definire il cronoprogramma dei lavori, il proponente dovrà prendere contatto con l'Aggregazione Consorzi Irrigui Sinistra Stura di Demonte – Corso Nizza 37 - Cuneo.
2. Il materiale terroso derivante da operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e riutilizzato per gli interventi di recupero ambientale. Il progetto definitivo dovrà indicare le aree destinate allo stoccaggio del terreno di scotico e dovrà specificare le modalità di stoccaggio, conservazione e manutenzione dei cumuli in relazione ai tempi di stoccaggio del materiale e di ripristino ambientale dei luoghi.

3. Per quanto riguarda l'intercettazione delle acque di prima pioggia, il progetto definitivo dovrà dettagliare le modalità di trattamento delle acque raccolte e dovranno essere indicati i recettori finali, individuando le soluzioni adatte ad evitare che, in corrispondenza dei punti di rilascio, nel caso di portate eccezionali, si creino problemi di erosione e di esondazione ora non esistenti. Dovrà inoltre essere predisposto un piano di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia finalizzato a mantenere il sistema funzionale nel tempo.
4. Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà contenere la caratterizzazione delle diverse componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione delle opere in progetto (fauna omeoterma, ittiofauna, anfibi, rettili, habitat ripariali, habitat fluviali, vegetazione, suolo, ecc.), l'analisi degli impatti potenziali su tali componenti e l'individuazione delle misure di mitigazione da porre in atto sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio dell'opera.
5. Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere corredato da una prima quantificazione indicativa, anche in base alle tipologie forestali interferite, della consistenza del taglio di vegetazione arborea ed arbustiva necessario per la realizzazione delle opere in progetto. Si raccomanda di limitare il taglio al minimo indispensabile.
6. Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà indicare, anche cartograficamente, i corridoi faunistici presenti nell'area di intervento relativamente all'intero tracciato stradale e dovrà individuare, a livello di progettazione preliminare, gli interventi di mitigazione che si intendono realizzare sull'intero tracciato. Per quanto riguarda invece gli interventi di mitigazione relativi al singolo lotto, la progettazione dovrà avere carattere definitivo.
Gli interventi di mitigazione relativi alla permeabilizzazione dell'infrastruttura viaria al passaggio della fauna selvatica (mammiferi, anfibi e rettili) dovranno essere progettati e realizzati secondo le indicazioni contenute nel manuale "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005), concordandone la localizzazione e la definizione dei criteri costruttivi con la Direzione Territorio Rurale (Corso Stati Uniti 21 – Torino – tel. 011-4324036). Particolare attenzione dovrà essere posta anche nella progettazione degli inviti e della vegetazione localizzata in prossimità dei passaggi. Dovrà infine essere predisposto un piano di manutenzione di tali interventi.
7. Il progetto definitivo dovrà sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto, di inserimento paesaggistico, di mitigazione e di compensazione ambientale, indicando le diverse tipologie di intervento e la loro localizzazione. Il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Nell'individuazione delle diverse tipologie di intervento dovrà essere posta particolare attenzione alla presenza e alla necessità di ricostituzione dei corridoi faunistici e degli ambienti ripariali. La progettazione dovrà prevedere anche il recupero delle aree di cantiere e delle superfici utilizzate per lo stoccaggio temporaneo del terreno di scotico, dello smarino e dei materiali di costruzione. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali.
Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà predisporre un piano di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arbustive ed arboree ricostituite.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(Dott.ssa Elena FILA-MAURO)

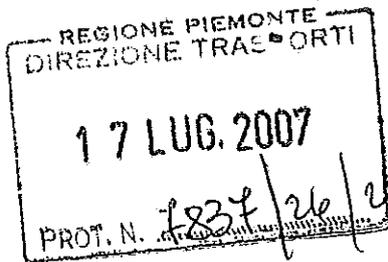


26-2

3.2 Valerio
Rubbio

Protocollo n. 8535

Torino, 21/7/2007



Al Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe IACOPINO
Settore Viabilità ed Impianti Fissi
Via Belfiore, 23
10126 TORINO

e p.c. Al Referente del Nucleo centrale
dell'Organo Tecnico
Dott.ssa Valeria PIACENTINI
Via P. Amedeo, 17
10123 TORINO

Oggetto: L.r. 18.12.1998, n. 40, art. 10 – Fase di verifica.

SS 21 del Colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio.

Proponente ANAS S.p.A.

Il progetto presentato da ANAS S.p.A. prevede la realizzazione di una nuova viabilità, con lo scopo di spostare il traffico, soprattutto quello pesante, dagli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio in modo da salvaguardare la stabilità degli edifici dei centri storici e la sicurezza dei cittadini. La nuova viabilità è costituita da tre gallerie, che aggirano gli abitati suddetti, collegate la prima e la seconda dall'adeguamento di un tratto di strada esistente e la seconda e la terza da un viadotto sul torrente Stura di Demonte; per i raccordi con la viabilità esistente vengono realizzate quattro rotatorie.

Dall'esame della documentazione presentata e da quanto emerso nelle conferenze di servizi svoltesi nei giorni 7.6 e 6.7 u.s., questa Direzione evidenzia come lo studio presentato per la fase di verifica dimostri la validità del percorso scelto, rispetto alle alternative considerate, per risolvere il problema, in

discussione ormai da decenni, dell'attraversamento dei centri abitati di cui sopra.

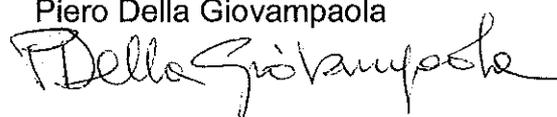
Considerando la complessità dell'intervento, le caratteristiche del territorio attraversato dall'opera e dei possibili impatti sull'ambiente, si ritiene che il progetto debba approfondire lo studio sugli aspetti ambientali e quindi debba essere sottoposto alla fase di valutazione ex art. 12 della l.r. 40.

Poiché le opere più importanti di questo progetto, anche considerando i singoli lotti previsti, sono date dalle gallerie, all'interno dello studio di impatto ambientale indicato nella l.r. 40 per l'art. 12, si dovrà porre particolare attenzione alle soluzioni per la sistemazione dei materiali provenienti dallo scavo delle stesse prediligendo i recuperi ambientali, in accordo con la normativa vigente.

Nel progetto devono essere contenute le localizzazioni e le progettazioni a livello definitivo degli interventi di mitigazione previsti e anche dei ripristini delle aree adibite a cantiere.

Cordiali saluti.

Il rappresentante della Direzione
Piero Della Giovampaola



13.5



REGIONE
PIEMONTE

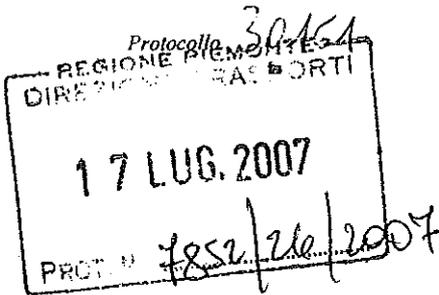
Direzione Opere Pubbliche

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

carlo.girardo@regione.piemonte.it

3.2 Roberto
Vozatti 26.2
Rosa E.

Data 3 LUG. 2007



Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Trasporti
Settore Viabilità ed Impianti Fissi
c.a. Ing. Giuseppe Iacopino (RUP)
Via Belfiore, 23
10125 TORINO

Oggetto: S.S. 21 "del Colle della Maddalena"
Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio
Art 10 L.R. 40/98 - Parere per la Conferenza dei Servizi del 06/07/2007

Si fa riferimento alla nota n. 7008/26.2 del 27/06/2007 con la quale codesto Settore, nell'ambito delle procedure di cui all'art. 10 della L.R. 40/98, ha convocato per il giorno 06/07/2007 la seconda seduta dell'Organo tecnico regionale e della Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto in oggetto.

Al riguardo, segnalando che il Settore scrivente a causa di sopravvenuti impegni non potrà essere presente alla riunione, si comunica che a seguito dell'esame degli elaborati progettuali, in particolare sotto il profilo idraulico di competenza, si è del parere di escludere il progetto in questione dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98.

Tuttavia, in relazione ad alcuni aspetti di natura idraulico-demaniale emersi in fase in fase istruttoria, si ritiene di subordinare la progettazione definitiva degli interventi all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- VARIANTE VINADIO - VIADOTTO STURA 2 - venga valutata, in accordo con la Provincia di Cuneo e con l'Autorità Idraulica competente sul fiume Stura (AIPO), la possibilità di prevedere la demolizione del ponte esistente a servizio dell'attuale strada provinciale per il Colle della Lombarda al fine di mantenere un solo manufatto stradale di attraversamento del fiume Stura in un'area idraulicamente critica, data la vicinanza con gli sbocchi del Rio Sant'Anna e del Rio Freddo.
- VARIANTE VINADIO - VIADOTTO RIO FREDDO - in relazione al fatto che nel tratto terminale della Variante di Vinadio (prog. 13+900 - 14+200) il tracciato si sviluppa in corrispondenza della confluenza del Rio Freddo con il fiume Stura e di conseguenza interferisce con le aree esondabili di entrambi i corsi d'acqua, nella progettazione definitiva dovrà essere effettuato uno studio idraulico puntuale ed approfondito per verificare, anche in caso di eventi di piena catastrofici, la compatibilità idraulica delle opere in programma.

- 31/07/2011
- Al fine di consentire la valutazione puntuale degli aspetti idraulici e demaniali inerenti sia il R.D. 523/1904 che il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004, nella progettazione definitiva, oltre alla documentazione progettuale di cui all'art. 25 del Regolamento 554/99, dovrà essere predisposto un apposito elaborato progettuale (planimetria su base catastale) che individui, anche per i tratti in galleria e per il tratto dove sono previsti interventi di adeguamento in sede, tutte le interferenze del tracciato con i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche o aventi sedime demaniale.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Dott. Ing. Carlo Giraudò)



Referente:
Geom. L. Menardi



13.5



Direzione Pianificazione Risorse Idriche

Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque – Disciplina degli scarichi

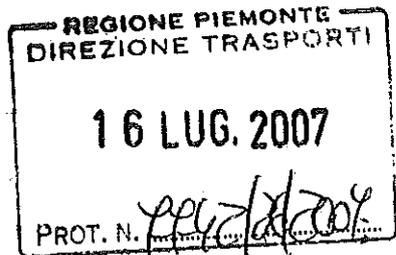
giovanni.negro@regione.piemonte.it

3.2 Varallo
Roberto

262

Data 12 LUG. 2007

Protocollo 5028/4.2



Alla Direzione Trasporti – Settore
Viabilità ed Impianti Fissi
SEDE

Oggetto: Progetto preliminare “SS 21 del colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio” presentato da ANAS S.p.A..

In relazione al progetto presentato, si porta all’attenzione che in prossimità del Comune di Aisone il tracciato previsto potrebbe interferire con alcune sorgenti captate a scopo idropotabile a servizio dell’acquedotto del Comune stesso.

Si richiede pertanto che venga approfondito lo studio delle possibili interferenze del tracciato con le infrastrutture afferenti al servizio idrico integrato per delineare eventuali azioni di compensazione o mitigazione da concordarsi con i responsabili dei singoli servizi.

Inoltre si richiede che, laddove in fase di scavo venissero intercettate venute d’acqua significative e persistenti (di portata paragonabile alle emergenze sorgentizie della zona), fatte salve le prioritarie esigenze di sicurezza e la compatibilità qualitativa dell’acqua con gli usi idropotabili, si valuti l’opportunità che queste vengano captate e convogliate all’esterno, per l’eventuale utilizzo a vantaggio delle comunità locali, previa comunicazione all’ente gestore Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) competente per territorio, il quale indicherà le opportune modalità operative al riguardo.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Giovanni NEGRO)

Referente:
Silvia Grisello 011 4325883

LottoII. Un discorso del tutto analogo al precedente andrà verificato per questo lotto, dove entrambi i cantieri sembrano interferire con le aree di esondazione della Stura, in particolare il cantiere di monte sembra incrociare il limite dell'area esondabile per piene con tempo di ritorno 200 anni, quelle che nel PAI verrebbero classificate come Eb.

In questo lotto è previsto il primo viadotto denominato Stura 1. Per questa opera di attraversamento dovranno essere effettuate le verifiche idrauliche nel dettaglio tenendo conto della tendenza alla divagazione del torrente, del trasporto solido, comprendendo anche le verifiche allo scalzamento delle fondazioni, l'eventuale rigurgito...

Nella verifica dovranno essere tenuti in conto anche i rilevati di accesso all'opera, che dovranno risultare trasparenti per il torrente.

Lotto III. Anche in questo caso sarà necessario prevedere il dettaglio dell'interferenza con la Stura per il cantiere di valle.

Le verifiche idrauliche dovranno essere effettuate anche per il nuovo viadotto Stura 2. La prossimità dell'opera con l'area di esondazione della Stura e del rio Freddo richiede particolare attenzione anche per la rotonda prevista al termine della variante. Va inoltre valutata l'interferenza con gli altri ponti già esistenti su questo stesso breve tratto di torrente.

In conclusione, tenuto conto dell'ambito in cui viene a collocarsi la variante ed in particolare della sua interferenza non irrilevante con la Stura di Demonte, si ritiene che il progetto definitivo dell'opera debba essere sottoposto a procedura di VIA, anche procedendo per singoli lotti.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
Ing. L. Masoero



referente:
Ing. Chiara Silvestro





Direzione Operation Italia
Area Operativa Trasmissione di Torino
10143 Torino, Corso Regina Margherita 267

Torino, 29 Giu 2007 3.2 Roberto
Bretts
Rosso E.

Spett.le
REGIONE PIEMONTE
Settore Viabilità ed Impianti Fissi
Via Belfiore, 23
10125 TORINO TO
c.a. Ing. Roberto DELPONTE
Ing. Varetto

N. Rif. TEAOTTO/P2007001416

B.S

e p.c.
Spett.le
ANAS S.p.A.
Compartimento della Viabilità
per il Piemonte
C.so Matteotti, 8
10121 Torino TO
c.a. Ing. C. FURFARO

Oggetto: **SS 21 "del Colle della Maddalena, variante stradale compresa tra i Comuni di Demonte e Vinadio"**

In risposta alla Vs. Richiesta prot. 5819/26.2 del 31/05/2007, Vi informiamo che in seguito alla verifica degli elaborati tecnici da Voi fornitici in data 15-06-2007 risulta che l'opera in oggetto interferirà con alcuni elettrodotti preesistenti di nostra proprietà e precisamente:

- Linea 132 kV T 721 Pietraporzio – Vinadio nelle campate 60-61 e 68-69,
- Linea 132 kV T 757 Demonte – S. Rocco nelle campate 0-1 e 5-6,
- Linea 132 kV T 758 Demonte - S. Rocco nella campata 1-2.

Non essendo in possesso delle tavole relative alle sezioni della variante, non siamo ancora in grado di valutare se le succitate interferenze necessiteranno di interventi di adeguamento; potremo sciogliere la riserva in seguito.

Vi ricordiamo che, nei punti di interferenza, dovranno essere rispettate le distanze minime del piano stradale dai conduttori (superiore a m. 8,98) e le distanze tra la sede stradale ed i tralicci esistenti (superiore a m 15) come stabilito dal D.M. 21/03/1988 e successive modifiche ed integrazioni.

Vi rendiamo noto inoltre che i **nostri elettrodotti sono permanentemente in tensione** e l'avvicinamento ad essi, sia pure tramite l'impiego di attrezzature, materiali e/o mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di Legge (art. 11 del D.P.R. 164 del 07/01/1956), anche tenuto conto delle possibili oscillazioni dei conduttori, costituisce pericolo mortale per l'incolumità delle persone e può causare gravi disservizi alla rete elettrica.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.
Distinti saluti.

MAN-AOT TO-LIN/iOgf/bm/cf

C: STE

C: GOL CN

Il Responsabile
Area Operativa Trasmissione di Torino
Unità Linee

Giovanni Filippo D'Inno

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE TRASPORTI

9 LUG. 2007

Terna SpA Sede legale 00198 Roma, via Arno 64
Reg Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Capitale Sociale 440.000.000 Euro i.v. al 30 aprile 2007



PROT N 75016/07

Torino, li 09.07.2007

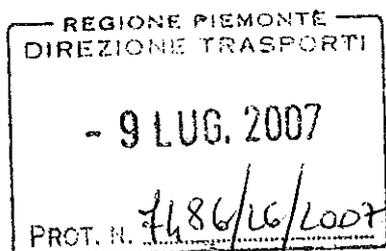
Spett.le
DIREZIONE TRASPORTI
Ufficio Protocollo
S E D E

OGGETTO: acquisizione documentazione.

Il sottoscritto VARETTO LUCIANO in qualità di Funzionario in seno alla Conferenza dei Servizi preliminare, tenutasi in data 06.07.2007 avente per oggetto: "SS 21 del colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli Abitati di Demonte e Vinadio."

ha provveduto ad acquisire la documentazione allegata:

N	ENTE	DATA	OGGETTO
1	COMUNE DI AISONE	06.07.2007	Nota n. prot. 1848 del 06.07.2007
2	PROVINCIA DI CUNEO	06.07.2007	Nota n. prot. 6141 del 06.07.2007
3	PROVINCIA DI CUNEO	06.07.2007	DELEGA



Il Funzionario incaricato




C.so Nizza, 21 - 12100 CUNEO
 Tel. (0171)445111 - Fax (0171)698620
 Codice Fiscale e Partita IVA n.
 00447820044

SERVIZI TECNICI
SETTORE _III CUNEO

N. 6144 di prot. -
 Allegati n. _____
 Risposta alla nota _____

Cuneo, li 05 LUG 2007

Conferenza dei servizi
 Regione Piemonte

OGGETTO: SS 21 del Colle della Maddalena.

Variante stradale tra gli abitati di Demonte ed Aisone.

Parere per la conferenza dei servizi.

Con la presente si conferma il parere positivo di questa Amministrazione circa l'opera in oggetto. Per quanto concerne gli aspetti di interferenza con la viabilità provinciale non si ritiene che si debba procedere a specifici studi di impatto ambientale. In particolare si apprezza il limitato impatto con la viabilità provinciale, il criterio di ricercare il miglioramento in sede della viabilità esistente, laddove possibile, e la presenza di un adeguato interscambio con la viabilità locale.

Si coglie comunque l'occasione di riportare alcune osservazioni al fine di contribuire ad una più esaustiva stesura del progetto definitivo.

In particolare si richiede che nel progetto definitivo:

_ siano puntualmente definite le interferenze con la viabilità provinciale ed in particolare con la SP 268 Demonte - San Giacomo ed SP 337 di destra Stura;

_ si valuti la possibilità di accorpate in un'unica opera lo scavalco del fiume Stura nei pressi della SP 255 per il Colle della Lombarda eventualmente utilizzando due rotatorie di scambio, sia in destra che in sinistra Stura, o con uno svincolo sfalsato;

_ qualora si ipotizzi l'utilizzo della viabilità provinciale, ed in particolare della SP 337 di destra Stura, si dovranno prevedere opere di messa in sicurezza della strada in quanto nella sua attuale configurazione la strada stessa non è in grado di accogliere una viabilità di tipo pesante per mancanza di portanza della pavimentazione, per le limitate dimensioni della carreggiata per le caratteristiche delle opere di sostegno a mezza costa spesso costituite da muri in pietra.

Con l'occasione si inviano Distinti Saluti

IL PRESIDENTE
 (On. Raffaele COSTA)



REGIONE
PIEMONTE

3.2 Roberto
Vozatto 262
Rosso F.

Direzione Industria

Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

20 GIU. 2007

Torino.....

Protocollo 6636/16.4

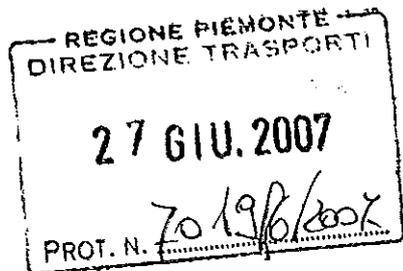
REGIONE PIEMONTE
Direzione Trasporti
Settore Viabilità ed Impianti Fissi
SEDE

Oggetto: Art. 10 della l.r. 40/1998. Fase di verifica inerente il progetto "S.S. 21 del Colle della Maddalena. Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio, presentato da ANAS S.p.A." Tip. B1 9 – Pos. 20/VER/07

Relativamente all'intervento in oggetto questo Settore, per quanto di competenza, ritiene che l'intervento possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 12 e 13 della l.r. 40/1998 a condizione che, in applicazione all'art. 11 del DPAE 1° stralcio, la provenienza del materiale inerte da utilizzare senza interventi di lavorazione e/o selezione, destinate all'opera pubblica in oggetto sia definita nel progetto esecutivo, individuando cave in attività la cui produzione sia compatibile con le caratteristiche richieste.

In alternativa, in carenza di cave già attive con disponibilità di materiale idoneo, il progetto esecutivo dovrà individuare i siti delle cave di prestito.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.



Il Direttore Regionale
Dott. Giuseppe BENEDETTO

VF/m

D:\Varetto\colle maddalena demonte.DOC

Q. I. CANOVA



Uff. Progetti
UFFICIO TECNICO
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE
Nuova Contrattazione
W. M. P.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

ANAS S.p.A.



Prot. CTO-0028205-A del 04/09/2007
2068356

Torino,

25 AGO 2007

Regione Piemonte
Direzione Trasporti
Settore Viabilità ed Impianti fissi
Via Belfiore 23
TORINO
c.a. Ing. Giuseppe Iacopino

Prot. 6118

Classe 34.19.04/1212.1

OGGETTO: S.S. 21 "Del Colle della Maddalena". Variante stradale compresa tra gli abitati di Demonte e Vinadio". Progetto preliminare. Fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi L.R. 40/1998, art. 10. Chiusura del procedimento. Osservazioni in vista del progetto definitivo. D. Legs.vo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Delega Dir. Regionale Decreto 25.01.2005.

ANAS S.p.A.
Corso G. Matteotti 8
10122 TORINO

Con riferimento alla nota della Regione Piemonte prot. 8676/26.2 del 06.08.2007, assunta agli Atti con prot. 5961 (34.19.04) del 14.08.2007, questa Soprintendenza ha preso atto del provvedimento conclusivo della fase di verifica della procedura di VIA del progetto preliminare relativo all'intervento in oggetto.

Esso già conteneva nello Studio di Impatto Ambientale una relazione riguardante la valutazione preliminare del rischio archeologico, trasmessa all'Ufficio scrivente dall'ANAS con note prot. CTO-006825-P del 23.02.2007 e CTO-0014310-P del 2.05.2007 (assunte agli Atti rispettivamente con note prot. 1803 del 12.03.2007 e prot. 3283 dell' 8.05.2007), valutazione da cui è emersa la vicinanza dell'intervento in progetto con il complesso carsico di Aisone e con ripari in grotta collegabili a direttrici viarie dei valichi alpini in epoca preistorica e storica, oltre che un potenziale rischio archeologico alto e medio delle zone che saranno interessate dagli scavi presso gli svincoli est ed ovest dell'opera in progetto.

Pertanto, in considerazione del fatto che i lavori prevedono consistenti interventi sia in superficie sia in profondità e che potrebbero intercettare nuove e non ancora note emergenze archeologiche relative all'antica viabilità, questa Soprintendenza segnala l'opportunità che tali osservazioni vengano recepite anche in sede di progetto definitivo con particolare riferimento alle seguenti condizioni.

- Che, per le caratteristiche delle opere, siano esse accessorie o di cantiere, in particolare nei pressi degli svincoli, e le conoscenze acquisite sull'area in cui ricade l'intervento, sia prevista un'assistenza costante nel corso dei lavori che prevedono scavi, anche di minima entità, e di movimento-terra, con l'ausilio di operatori specializzati sotto il controllo dell'Ufficio scrivente e senza oneri per questo Ufficio, al fine di evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di rinvenimenti occasionali ai sensi del citato D. Leg.vo 42/2004.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

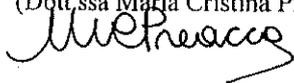
AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie

- Che in caso debbano verificarsi tali rinvenimenti, si proceda ad un'indagine esaustiva dei medesimi, facendo presente che la presenza di eventuali manufatti potrebbe portare a modifiche progettuali.
- Che vengano date esplicite formali istruzioni alla D.L. affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D.Legs.vo 42/2004 in caso di rinvenimenti, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione all'Ufficio scrivente ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario di questo Ufficio, con cui la D.L. dovrà concordare tempi e modalità operative connesse alle specifiche competenze di questa Soprintendenza.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Marina SAPELLI RAGNI)

Il Responsabile dell'Istruttoria
(Dott.ssa Maria Cristina Preacco)



ADDENDUM (ID VIP 4107) – RISPOSTA PUNTO N.3 – ALTERNATIVA 1

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI_1

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 07.06.2007

OGGETTO: Art. 10 Legge Regionale 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "SS 21 DEL COLLE DELLA MADDALENA. VARIANTE STRADALE COMPRESA TRA GLI ABITATI DI DEMONTE E VINADIO".

ENTE PROPONENTE: ANAS S.P.A. – C.SO MATTEOTTI, N° 8 – 10121 TORINO

1^a riunione della Conferenza dei servizi sul progetto preliminare.

VISTO:

- L'art. 10 della L.R. n° 40/1998

PREMESSO:

- che con nota prot. n. 14395 del 03.05.2007, pervenuta all'Assessorato Ambiente della REGIONE PIEMONTE in data 04.05.2007 prot. n. 5536, l'ANAS Spa – *Compartimento della Viabilità per il Piemonte* - ha inoltrato la richiesta di avvio della fase di verifica della compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, relativamente al progetto preliminare indicato in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 9 (strade extraurbane secondarie escluse le provinciali e le comunali) dell'allegato B 1 della L.R. 40/98.
- che con nota n. 5890/22.2 del 15.05.2007 il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria.
- che la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento inerente la fase di verifica della compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n° 40/98, è avvenuta sul B.U.R. n. 22 del 31.05.2007.

CONSIDERATO:

- che con nota n. 5819/26.02 del 31.05.2007, il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 07.06.2007 la prima riunione della Conferenza dei Servizi, ai sensi della normativa in oggetto.

Tutto ciò visto premesso e considerato il giorno 07.06.2007 alle ore 10:30, presso la sede della Direzione Trasporti sono riuniti i rappresentanti delle Amministrazioni invitate come specificato nell'elenco allegato al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento apre la riunione alle ore 11.00 e, nel ricordare le modalità di svolgimento della riunione odierna, passa la parola all'Anas S.p.A., Ente proponente, per la presentazione generale del progetto.

Il progettista dell'ANAS procede ad esporre i contenuti tecnici del progetto preliminare.

Al termine della presentazione, viene passata parola ai rappresentanti degli Enti convocati per esprimere le proprie valutazioni in merito.

Il rappresentante della Comunità montana Valle Stura e del Comune di Aisone concorda con la scelta di tracciato presentata e richiede chiarimenti sul collegamento con

l'abitato di Aisone e sulla funzionalità dei tre lotti presentati. In particolare richiede se esistono soluzioni tecniche alternative per migliorare il collegamento con il Comune di Aisone in fase di realizzazione dei tre lotti.

Il progettista fornisce chiarimenti in merito e propone soluzioni alternative eventualmente da approfondire in fase di progettazione definitiva.

Il rappresentante del Comune di Demonte, fa presente un notevole incremento del traffico transitante nell'abitato di Demonte e concorda con il tracciato presentato in Conferenza dei Servizi in quanto indispensabile per migliorare la criticità della situazione attuale.

Il rappresentante di ARPA Piemonte – SC10, rileva che esistono discordanze tra lo studio idraulico allegato ai P.R.G.C. dei comuni interessati e lo studio presente nel progetto presentato.

Il progettista fornisce chiarimenti in merito e fa presente che verranno approfonditi questi aspetti con il settore geologico di ARPA Piemonte prima della conclusione del procedimento.

Il rappresentante della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Urb. Territoriale di Cuneo chiede chiarimenti in merito alla parte terminale del tracciato, in particolare sullo svincolo in corrispondenza del ponte esistente vicino al nuovo viadotto Riofreddo. Inoltre richiede specifiche sulle quote del viadotto "Stura 1" in relazione all'impatto visivo dell'opera.

Il progettista fornisce chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno portato alle soluzioni progettuali prescelte.

Il rappresentante della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale rileva la presenza di sorgenti di acqua potabile nel territorio del Comune di Aisone interferite dal tracciato della galleria e richiede se è stata valutata l'eventualità che venga intercettata la sorgente con conseguente riduzione della portata per l'acquedotto di Aisone.

Il progettista risponde che la problematica verrà verificata prima della conclusione della Cds e che comunque, in caso di intercettazione verranno studiate soluzioni in fase di progettazione definitiva.

Il rappresentante del Comune di Aisone dichiara che comunque esistono sul territorio delle sorgenti di approvvigionamento alternative.

Il rappresentante della Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato di Cuneo chiede se negli elaborati progettuali viene approfondita l'analisi dei corsi d'acqua secondari in particolare quelli con caratteristiche di demanialità.

Il progettista fornisce chiarimenti in merito.

Il rappresentante della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Beni Ambientali fa presente le criticità dei rilevati del viadotto "Stura 1" e della parte terminale del tracciato in prossimità del ponte esistente relativamente all'impatto visivo.

I progettisti illustrano le tavole relative agli interventi sopra richiamati.

L'Ing. Delponte richiede chiarimenti relativamente al mantenimento del transito veicolare in fase di cantiere del tratto in adeguamento.

Il progettista assicura il mantenimento del transito veicolare con l'utilizzo del senso unico alternato.

L'Ing. Delponte richiede inoltre se la soluzione di una rotatoria all'uscita dell'abitato di Demonte sia ritenuta indispensabile dal Comune di Demonte.

Il progettista precisa che è stata studiata la soluzione dello svincolo a "salto di montone" che non garantisce però la funzionalità completa dello svincolo e si inserisce in un contesto morfologico sfavorevole.

La Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge regionale n. 40/98, dovrà esprimersi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR e quindi entro il 30.07.2007.

Il Responsabile del Procedimento ricorda ai partecipanti di far pervenire i pareri di competenza preferibilmente entro la seconda riunione di Cds che si terrà presumibilmente tra due o tre settimane.

La riunione di CdS si chiude alle ore 13.15.

Si inserisce agli atti l'elenco presenze con le firme dei rappresentanti degli Enti invitati presenti.

Si dà lettura del presente verbale ai partecipanti e ai delegati che lo sottoscrivono per approvazione.

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI_2

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 06.07.2007

OGGETTO: Art. 10 Legge Regionale 40/98 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "SS 21 DEL COLLE DELLA MADDALENA. VARIANTE STRADALE COMPRESA TRA GLI ABITATI DI DEMONTE E VINADIO".

ENTE PROPONENTE: ANAS S.P.A. - C.SO MATTEOTTI, N° 8 - 10121 TORINO

2^a riunione della Conferenza dei servizi sul progetto preliminare.

VISTO:

- L'art. 10 della L.R. n° 40/1998

PREMESSO:

- che con nota prot. n. 14395 del 03.05.2007, pervenuta all'Assessorato Ambiente della REGIONE PIEMONTE in data 04.05.2007 prot. n. 5536, l'ANAS Spa - *Compartimento della Viabilità per il Piemonte* - ha inoltrato la richiesta di avvio della fase di verifica della compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, relativamente al progetto preliminare indicato in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 9 (strade extraurbane secondarie escluse le provinciali e le comunali) dell'allegato B 1 della L.R. 40/98.
- che con nota n. 5890/22.2 del 15.05.2007 il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria.
- che la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento inerente la fase di verifica della compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n° 40/98, è avvenuta sul B.U.R. n. 22 del 31.05.2007.

CONSIDERATO:

- che, in data 07.06.2007, si è regolarmente tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi, convocata dal Responsabile del Procedimento con nota n. 5819/26.02 del 31.05.2007, ai sensi della normativa in oggetto;
- che con nota n. 7008/26.02 del 27.06.2007, il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 06.07.2007 la seconda riunione della Conferenza dei Servizi, ai sensi della normativa in oggetto.

Tutto ciò visto premesso e considerato il giorno 06.07.2007 alle ore 10:00, presso la sede della Direzione Trasporti sono riuniti i rappresentanti delle Amministrazioni invitate come specificato nell'elenco allegato al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento apre la riunione alle ore 10:15 richiede se rispetto a quanto emerso e verbalizzato nella prima seduta della Conferenza, ci sono ulteriori osservazioni in merito al progetto.

Il rappresentante della Provincia di Cuneo, nell'esprimere parere favorevole sul progetto, sintetizza il parere consegnato agli atti della CdS riguardante solo gli aspetti viabilistici. La Provincia farà pervenire un parere unico, concernente anche gli aspetti ambientali.

Viene comunicato ai presenti che a seguito della riunione dell'Organo tecnico appena concluso, si è concordato che il progetto, a causa della complessità dell'intervento e viste le caratteristiche del territorio in cui si inserisce e della entità degli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali, necessita di essere sottoposto, per lotti, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98.

Il rappresentante del Comune di Demonte, richiede se è stata valutata da Anas la richiesta, effettuata durante la scorsa riunione, relativa all'approfondimento riguardante l'innesto della SS 21 con la galleria di Aisone nella fase di cantiere, presso località Gravers.

Il progettista illustra l'elaborato prodotto in merito che sarà fatto pervenire ufficialmente agli atti della CdS.

Il Comune di Demonte e la Provincia di Cuneo concordano con la soluzione proposta da Anas.

L'ing. Delponte richiede se sono stati fatti gli approfondimenti riguardante la presenza di sorgenti nel territorio attraversato dall'intervento.

Il progettista anticipa i contenuti della nota n. prot. 21832 del 06.07.2007 acquisita agli atti della CdS nella seduta odierna.

Al riguardo dello studio idraulico, in riferimento al quale erano state evidenziate discordanze tra quello allegato ai P.R.G.C. dei comuni interessati e lo studio idraulico presente nel progetto presentato, il progettista illustra gli approfondimenti effettuati con il settore geologico di ARPA Piemonte. Inoltre illustra gli approfondimenti riguardanti il rischio valanghe alla progr. 13+646 circa.

Il rappresentante del Comune di Demonte, fa presente che la criticità della situazione viabilistica attuale necessita un iter di approvazione il più rapido possibile.

L'ing. Ruberto chiarisce l'iter procedurale riguardante l'approvazione del progetto, precisando che la fase di VIA sarà effettuata separatamente per ciascun lotto.

Il rappresentante della Comunità Montana Valle Stura e del comune di Aisone, dichiara che il comune di Aisone è favorevole al progetto, ed in rappresentanza della Comunità Montana richiede che la fase di VIA, effettuata per lotti, non pregiudichi le tempistiche riguardanti la realizzazione dei lotti già approvati.

Viene ulteriormente chiarito alle Amministrazioni comunali che la modalità procedurale sopra esplicitata, non avrà importanti ripercussioni in merito ai tempi di realizzazione.

La rappresentante di Arpa Piemonte SC 10 richiede chiarimenti in merito alle interferenze sulla vegetazione del viadotto sul Kant ed ai ricettori acustici presenti lungo il tratto di Vinadio in adeguamento ed ai relativi interventi di mitigazione.

A riguardo l'Anas fornisce i chiarimenti richiesti, precisando che saranno comunque effettuate le relative valutazioni in fase di progettazione definitiva.

Il rappresentante di Arpa Piemonte geologico anticipa che saranno richiesti approfondimenti in merito alle aree di stoccaggio del materiale di smarino e al possibile riutilizzo di quest'ultimo.

La rappresentante della Direzione Difesa del suolo, in relazione al terzo lotto, fa presente che dovranno essere fatte in fase definitiva gli approfondimenti relativi alle verifiche idrauliche dei viadotti (scalzamento, ecc.). Per quanto riguarda i cantieri e i siti di

stoccaggio richiede, in fase di progettazione definitiva, di effettuare gli approfondimenti in merito alle interferenze con il Torrente Stura di Demonte.

Il rappresentante di ANAS dichiara che nella fase di progettazione definitiva questi aspetti saranno curati nel dettaglio.

La rappresentante della Direzione Territorio Rurale, richiede di essere contattata in fase di redazione del progetto definitivo al fine di concordare gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.

L'ing. Delponte provvede a dare lettura dei pareri pervenuti agli atti della CdS, precisamente:

- Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, nota n. 30161 del 03.07.2007;
- Direzione Industria – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, nota n. 6636/16.4 del 20.06.2007.

L'ing Ruberto considerando che la Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge regionale n. 40/98, dovrà esprimersi entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR e quindi entro il 30.07.2007, ricorda ai partecipanti di far pervenire i pareri di competenza, precisandole per lotti, entro il giorno 12 p.v. al fine di avere il tempo di predisporre il relativo provvedimento di chiusura.

La riunione di CdS si chiude alle ore 12:00.

Si inserisce agli atti l'elenco presenze con le firme dei rappresentanti degli Enti invitati presenti.

Si dà lettura del presente verbale ai partecipanti e ai delegati che lo sottoscrivono per approvazione.